

Walter Siti (Modena 1947) ha insegnato per circa trent'anni all'Università, prima a Cosenza, poi a Pisa e all'Aquila. Come critico letterario ha studiato la poesia italiana del secondo dopoguerra (in due libri usciti per Einaudi), ha curato per i "Meridiani" l'opera omnia di Pasolini, si è occupato di teoria della letteratura (*Il realismo è l'impossibile*, nottetempo 2013). A partire dal 1982 il suo lavoro si è orientato verso la scrittura narrativa: con Einaudi ha pubblicato una trilogia romanzesca (*Scuola di nudo*, 1994; *Un dolore normale*, 1999; *Troppi paradisi*, 2006) e un libro di racconti (*La magnifica merce*, 2004); con Mondadori, *Il contagio* (2008) e *Autopsia dell'ossessione* (2010); con Rizzoli, *Resistere non serve a niente* (premio Strega 2013) *Exit strategy* (2014) e *Brucciare tutto* (2017). Ha tenuto per cinque anni una rubrica televisiva su La Stampa; nel 2014 su Repubblica ha commentato settimanalmente liriche di vari tempi e paesi (commenti raccolti in *La voce verticale*, Rizzoli 2015). Ha vissuto per venticinque anni a Roma, ora vive a Milano. Per nottetempo ha pubblicato il pamphlet *Pagare o non pagare* (2018). È uno dei docenti della Scuola annuale di Scrittura di Belleville.